

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - RMPC200004

LC ARISTOFANE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
RMPC200004	
II CC	Alto
II DC	Medio Alto
II BL	Medio Alto
II EL	Medio Alto

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMPC200004	0.0	0.4	0.4	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto socio-economico-culturale di provenienza degli studenti è medio alto. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana non è rilevante. Non ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio-economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.).	Il contesto non presenta vincoli particolari. La percentuale di studenti con cittadinanza non italiana non è rilevante, ma emergono sempre più situazioni di bisogni linguistici (italiano L2) dovute alla presenza di studenti provenienti da contesti famigliari plurilingue.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>La scuola ha sede nel III Municipio - XII Distretto scolastico, nel cuore del Tufello, borgata nata nel 1939-40 per ospitare i rimpatriati italiani dall'estero. Negli ultimi anni il quartiere ha conosciuto una riqualificazione urbanistica e socio-culturale a cui non è estraneo il ruolo svolto dal Liceo Aristofane che nasce come liceo classico nel 1978. Risultano infatti più significativi gli apporti, in termini culturali, al territorio da parte del liceo, che ancora oggi offre progetti che rispondono alle esigenze e alle aspettative dei giovani e delle famiglie del bacino d'utenza, rispetto a quelli del Municipio. Sul territorio infatti sono presenti solo agenzie formative di tipo tradizionale (parrocchie, polisportive, squadre di calcio, una biblioteca comunale). Il Centro Caritas e la Comunità di S. Egidio, con cui la scuola ha rapporti di collaborazione formalizzati, rappresentano due qualificati centri di aggregazione giovanile. Nella ex Provincia la scuola ha trovato dal 2013-2014 un interlocutore più attento e sensibile, che ha messo a disposizione nuovi spazi e ha avviato la riqualificazione di quelli esistenti, garantendo sostenibilità alla crescita della scuola (+10 classi nel triennio 2012-2013/2015-16) e maggiore laboratorialità alla didattica.</p>	<p>L'offerta culturale del territorio, se confrontata con quella di altre zone di Roma Capitale, risulta modesta. La scuola rappresenta la principale agenzia formativa nel territorio. Da anni il Liceo Aristofane attiva convenzioni con le principali istituzioni culturali della città (il Teatro dell'Opera di Roma, con gli Amici di Santa Cecilia e con i teatri della città), per consentire agli studenti di partecipare agli incontri formativi su spettacoli e concerti e di assistervi, anche con le loro famiglie, usufruendo di condizioni di acquisto agevolate dei biglietti di ingresso. Nel 2015 il Cineforum è stato programmato in orario serale e aperto ai genitori degli studenti. La scuola svolge un ruolo di sussidiarietà (anche se con sempre maggiore difficoltà, data la continua decurtazione di risorse), nella convinzione che l'offerta culturale costituisca per gli studenti e per le loro famiglie una alternativa competitiva alla attrazione rappresentata dai centri commerciali che sorgono nelle immediate vicinanze del liceo. Il territorio inoltre non offre opportunità significative in termini di alternanza scuola-lavoro: con l'entrata in vigore della L. 107, il brusco aumento di domanda di "collocamento", a fronte di un'offerta ridotta, potrebbe innescare rapporti di forza che vedrebbero la scuola in posizione di svantaggio.</p>
--	---

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	41,6	40,6	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	41	39,5	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	17,3	19,9	27,4
Situazione della scuola: RMPC200004	Nessuna certificazione rilasciata			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,4	0,3
	Parziale adeguamento	54,3	56,7	52,8
	Totale adeguamento	45,7	42,9	46,9
Situazione della scuola: RMPC200004		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha sede in due corpi di fabbrica (sede centrale e succursale), cui si è aggiunta dall'a.s 2013-14 una seconda succursale. Tutte le sedi sono facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici ed ora servite dal ramo B1 della metropolitana. La sede centrale, dove attualmente sono in corso i lavori di messa a norma dell'impianto elettrico, è stata riqualificata negli ultimi due anni grazie ad un intervento importante della Provincia. La succursale di via Isole Curzolane è stata interamente rinnovata. Dal presente anno tutte le aule sono raggiunte dalla rete internet e dotate di PC; le sei LIM sono assegnate alle classi Tablet; quindici aule dispongono di videoproiettore. I laboratori sono cinque (lingue, chimica, fisica, informatica, astronomia) a cui si aggiunge un laboratorio multimediale (in via Isole Curzolane) e uno mobile. La scuola dispone di una palestra coperta e un campo sportivo all'aperto; in via Isole Curzolane una seconda palestra è condivisa con la scuola confinante. La dotazione informatica delle aule è stata acquistata utilizzando il contributo volontario delle famiglie; laboratori ed aula magna sono stati allestiti con il contributo (2011) della Fondazione Roma; la rete wireless è stata realizzata accedendo ai finanziamenti MIUR (DM 804/2013) e ricorrendo al contributo volontario delle famiglie. La biblioteca ha un patrimonio di 8000 volumi ed offre un servizio di prestito digitale.</p>	<p>L'alta densità di popolazione scolastica (1424 iscritti distribuiti in 59 classi) rende laboratori e palestre insufficienti; in particolare l'indice di affollamento della palestra (supera i limiti di sicurezza) è molto elevato. Per questa ragione è stata presentata la richiesta per la realizzazione di un nuovo impianto sportivo. Mancano spazi comuni di aggregazione per gli studenti; mancano spazi dove i docenti possano svolgere attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo. L'aula magna (99 posti) non ha la capienza adatta ad ospitare le sedute plenarie del Collegio Docenti (115 insegnanti) né i numerosi eventi che la scuola organizza ogni anno per cui si rende necessario operare in base a selezione o ricorrere alla ospitalità di istituzioni con le quali la scuola ha in corso accordi o convenzioni. Quasi tutti gli uffici, compreso quello di presidenza, sono sottodimensionati rispetto al numero di postazioni che ospitano. In fase di progettazione non sono stati previsti locali adibiti ad archivio per cui la documentazione è conservata in armadi collocati lungo le pareti dei corridoi.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMPC200004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMPC200004	98	96,1	4	3,9	100,0
- Benchmark*					
ROMA	66.972	86,5	10.425	13,5	100,0
LAZIO	98.704	87,1	14.612	12,9	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMPC200004 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMPC200004	-	0,0	9	9,2	36	36,7	53	54,1	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.763	3,5	11.772	23,6	19.008	38,2	17.245	34,6	100,0
LAZIO	2.341	3,1	17.038	22,8	28.785	38,5	26.531	35,5	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:RMPC200004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RMPC200004	97,5	2,5	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMPC200004 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMPC200004	21	21,0	24	24,0	19	19,0	36	36,0
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	466	73,5	54	8,5	108	17,0	6	1,0	-	0,0
LAZIO	672	74,8	59	6,6	157	17,5	10	1,1	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,6	10	6,9
	Da 2 a 3 anni	17,3	14,9	12,4
	Da 4 a 5 anni	2,3	1,9	1,7
	Più di 5 anni	68,8	73,2	79
Situazione della scuola: RMPC200004	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,3	23,8	24,2
	Da 2 a 3 anni	37	34,5	33,6
	Da 4 a 5 anni	13,9	15,7	15,4
	Più di 5 anni	24,9	26,1	26,7
Situazione della scuola: RMPC200004		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale insegnante a tempo indeterminato è pari all'87%, superiore a tutti i dati di riferimento (81,3% Roma, 84,1% Italia). Anche l'indice di stabilità è elevato: il 44,8% degli insegnanti è nella scuola da più di 10 anni rispetto al dato nazionale del 26,3%. La stabilità è confermata dal 4,6% di docenti presenti da solo un anno rispetto al 21,1% del dato nazionale. Questi dati, uniti alla presenza di una dirigente con incarico effettivo da 2 anni e con più di 5 anni di esperienza, rappresentano una opportunità per la costruzione di gruppi di lavoro stabili e per la continuità dell'offerta formativa. La stabilità di tutto il personale della scuola, compresi gli ATA, può essere considerata una opportunità per costruire processi di miglioramento a lunga scadenza. Il 54% dei docenti si colloca nella fascia "più di 55 anni di età", dato molto superiore al 39,6% del dato nazionale. Questo cospicuo gruppo di insegnanti può essere considerato un patrimonio in termini di esperienza. Questo dato non ha inficiato l'apertura all'innovazione di una quota pari al 20% degli insegnanti che hanno frequentato corsi di lingua per la metodologia CLIL in inglese e in francese. La quota di laureati, pari al 97,5%, è un altro elemento a favore della qualità dell'offerta formativa.</p>	<p>La presenza del 54% di insegnanti con "età superiore ai 55 anni", se da un lato, rappresenta un patrimonio in termini di esperienza, dall'altro può presentare piccoli gruppi resistenti all'innovazione e/o caratterizzati dalla demotivazione. A partire da quest'anno scolastico è stata avviata la costruzione di una banca dati delle competenze degli insegnanti tramite la richiesta di presentazione e aggiornamento del curriculum vitae. La raccolta di tali informazioni non è però ancora completa ed organizzata, ad eccezione di alcuni ambiti come l'insegnamento CLIL.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

1.3.a.2 Finanziamenti all'istituzione scolastica 2014	2014_Mod A.pdf
1.3.a.3 Finanziamenti all'istituzione scolastica 2015	2015_Mod.A.pdf
1.3.a.4 Finanziamenti all'istituzione scolastica 2016	2016_Mod A.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: RMPC200004	92,0	96,0	89,8	98,1	92,3	100,0	95,9	97,5
- Benchmark*								
ROMA	86,9	90,6	90,9	91,8	89,4	91,8	91,8	94,4
LAZIO	88,3	91,3	91,5	92,8	89,6	92,1	92,0	94,2
Italia	90,9	93,1	92,9	94,4	92,3	94,0	93,9	95,4

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: RMPC200004	23,9	25,8	20,5	12,1	26,9	16,2	29,3	12,7
- Benchmark*								
ROMA	22,3	24,6	20,6	16,7	24,3	24,0	20,5	15,7
LAZIO	21,2	23,5	20,3	16,6	22,6	22,5	19,5	15,1
Italia	18,5	19,4	18,0	14,6	18,2	18,4	16,4	13,0

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: RMPC200004	86,5	92,9	89,9	94,0	92,1	97,4	98,7	99,0
- Benchmark*								
ROMA	79,1	84,1	81,7	86,9	85,1	87,9	89,8	92,0
LAZIO	80,7	85,5	83,5	88,4	86,3	88,8	90,4	93,1
Italia	84,1	88,5	88,2	91,3	86,0	90,1	89,8	92,2

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: RMPC200004	28,8	20,1	27,5	14,0	32,0	27,0	14,0	17,2
- Benchmark*								
ROMA	25,1	23,4	24,0	19,0	28,0	25,1	21,3	18,5
LAZIO	25,3	23,6	23,6	18,3	27,1	24,7	21,3	17,4
Italia	21,8	21,4	20,2	16,4	21,8	21,1	19,0	15,4

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: RMPC200004	5,7	24,2	30,6	19,7	17,8	1,9	10,4	30,2	23,6	16,0	18,9	0,9
- Benchmark*												
ROMA	5,9	24,8	29,4	21,0	17,4	1,5	6,1	24,0	29,5	21,2	18,0	1,2
LAZIO	5,5	23,6	28,8	21,5	18,5	2,0	5,7	23,1	28,9	21,6	19,2	1,6
ITALIA	3,8	19,4	27,9	23,9	22,6	2,5	3,6	18,2	27,4	24,7	23,6	2,6

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: RMPC200004	1,9	18,5	38,9	25,9	13,0	1,9	1,1	21,3	34,0	18,1	24,5	1,1
- Benchmark*												
ROMA	11,2	28,9	27,7	18,2	13,5	0,5	9,3	27,0	29,4	19,0	14,7	0,5
LAZIO	10,1	28,0	27,4	19,5	14,3	0,7	8,3	25,5	29,9	20,0	15,3	0,9
ITALIA	6,2	24,6	29,7	22,8	15,9	0,8	5,0	22,0	29,4	23,7	18,7	1,2

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMPC200004 - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
ROMA	0,5	0,4	0,7	0,6	0,5
LAZIO	0,5	0,5	0,7	0,8	0,6
Italia	0,6	0,4	0,7	0,7	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: RMPC200004 - Benchmark*	0,0	1,0	0,0	0,0	0,0
ROMA	0,4	0,8	0,9	1,2	0,9
LAZIO	0,9	0,9	1,0	1,2	0,8
Italia	0,9	0,7	1,1	1,1	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMPC200004	0,0	1,0	0,0	0,9	0,0
- Benchmark*					
ROMA	5,1	3,6	3,6	3,3	1,2
LAZIO	4,9	3,2	3,1	3,0	1,1
Italia	3,9	2,1	1,9	1,6	0,8

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: RMPC200004	1,0	0,5	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	4,8	2,2	2,7	2,8	1,3
LAZIO	5,1	2,0	2,5	2,2	1,2
Italia	4,9	2,3	2,0	1,2	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMPC200004	3,7	4,8	2,4	0,8	0,0
- Benchmark*					
ROMA	4,8	3,3	3,3	2,4	1,1
LAZIO	4,8	3,2	3,4	2,2	1,0
Italia	5,1	3,5	2,8	1,9	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: RMPC200004	2,4	4,5	2,5	1,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	4,0	3,2	3,2	2,5	1,0
LAZIO	4,0	3,3	3,1	2,1	1,0
Italia	4,6	2,8	2,5	1,7	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le percentuali degli alunni ammessi alla classe successiva risultano superiori ai benchmark di riferimento per tutte le classi sia nell'indirizzo classico sia in quello linguistico, una leggera flessione al terzo anno fa scendere la differenza media a 7 punti % rispetto ai dati di riferimento. Il dato risale poi al quarto anno di 10 punti %. Questa tendenza evidenzia un equilibrio degli anni e criteri di valutazione adeguati a garantire il successo formativo, confermato questo dalle votazioni conseguite all'esame di Stato dove le fasce con il maggiore scarto percentuale risultano essere quelle con votazioni da 71 in poi. Rilevante il dato del linguistico nella fascia con votazioni 81-90 che evidenzia un delta positivo di 9 punti % con il benchmark del Lazio e quasi 8 con quello nazionale. I dati riguardanti gli studenti con giudizio sospeso risultano mediamente allineati ai benchmark di riferimento, fatta eccezione per le classi prime e terze del linguistico dove la differenza media è di 3 punti %.</p> <p>Dalla lettura della tabella dei respinti viene confermato il dato critico del primo anno del linguistico accompagnato dal 54% di trasferimenti, tale criticità rispetto al classico tende a diminuire confortata da una media del 50% di ri-iscritti. I dati riguardanti trasferimenti in entrata o in uscita risultano nella norma o al di sotto dei benchmark, scarto medio di 2 punti %, escluso il 4° anno del classico dove i trasferimenti in uscita superano di 4 punti % il dato nazionale.</p>	<p>Dal prospetto 2.1.a.1 riguardante gli alunni con giudizio sospeso nel primo anno emerge una percentuale più alta di 1 punto rispetto ai benchmark di riferimento, nel dettaglio questo dato diventa più evidente nel Linguistico dove questa differenza passa da 2,7 punti % rispetto al Lazio ai 5 punti % rispetto al dato nazionale. Dall'analisi nel dettaglio delle tabelle 2.1.c (indicatore elaborato dalla scuola) emergono criticità nelle discipline: matematica 61% le lingue con 25% e 30% di giudizi sospesi, questo dato non viene rilevato nell'indirizzo classico, che comunque presenta 33% e 37% in latino e greco, in particolare il dato riguardante la matematica dall'analisi degli anni successivi tende a rimanere alto con una punta del 70% nel terzo anno del linguistico. Osservando sempre l'indicatore 2.1.c della classe 1° nel linguistico appare evidente un maggiore numero di giudizi sospesi per alunno (il dato si evince confrontando il totale dei giudizi sospesi con quello degli alunni) questo dato diminuisce negli anni successivi allineandosi con quello del classico. Altra criticità si rileva nell'aumento dei trasferimenti in uscita nel 4° anno del classico di 3,6 punti % rispetto al Lazio e 4,2 rispetto al dato nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato
<p>Il motivo per il quale nella rubrica di valutazione è stato assegnato alla scuola un punteggio pari a 5, ovvero positivo, risiede nella constatazione che le percentuali degli alunni ammessi alla classe successiva risultano superiori ai Benchmark di riferimento per tutti gli anni sia nell'indirizzo classico che in quello linguistico. Questa tendenza evidenzia un equilibrio negli anni e criteri di valutazione adeguati che garantiscono il successo formativo degli alunni. Questo risultato è ampiamente confermato dalle votazioni conseguite agli esami di Stato dove la fascia con percentuale più alta è quella con votazioni tra 81 e 90, questa in particolare, per il linguistico, riporta un delta positivo di 9 punti % rispetto al Benchmark del Lazio e quasi 8 punti superiore a quello nazionale. Dalla lettura della tabella dei respinti il dato critico del primo anno del linguistico è accompagnato dal 40% di alunni che si riscrivono, tale criticità tende comunque a diminuire negli anni ed uniformarsi al classico. I dati riguardanti trasferimenti in entrata o in uscita risultano nella norma o al di sotto dei Benchmark, scarto medio di 2 punti %. Tuttavia i livelli di eccellenza (6 e 7) non sono stati attribuiti alla scuola in quanto dal prospetto 2.1.a.1 riguardante gli alunni con giudizio sospeso nel primo anno emerge una percentuale più alta di 1 punto rispetto ai Benchmark di riferimento, nel dettaglio questo dato diventa più evidente nel Linguistico dove questa differenza passa da 2,7 punti % rispetto al Lazio ai 5 punti % rispetto al dato nazionale.</p>

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel 2013-14 le prove Invalsi sono state svolte soltanto da 2 classi (una di liceo classico e una di linguistico) per l'italiano e da 3 (una di classico e 2 di linguistico) per la matematica. Il campione statistico non risulta quindi particolarmente significativo rispetto alle 12 classi seconde funzionanti nell'Istituto. Dalla restituzione dei dati si rileva comunque un risultato molto positivo per l'italiano: per entrambe le classi il punteggio medio (79,4 per la 2a classico e 75 per la 2a linguistico) è significativamente superiore al dato nazionale (+7 per l'indirizzo classico e +2,6 per il linguistico), al dato regionale (rispettivamente +7,8 e +3,4) e all'indice ESCS (+12,1 e +8). La distribuzione degli studenti nei livelli più bassi (0% nel liv.1 e 11,1% nel liv.2) è sensibilmente al di sotto del dato nazionale (11,6% nel liv.1 e 21,9% nel liv.2), mentre la percentuale degli studenti che si colloca nella fascia più alta (liv.5) supera di 17,4 punti la % nazionale. Il punteggio medio è ampiamente superiore a quello fornito da Invalsi, sia pure a carattere orientativo, per tipologia di Istituto (+10 rispetto ai Licei classici e +5,16 rispetto ai Licei Linguistici della macroregione). Il risultato positivo trova conferma nel confronto con il punteggio medio di 79,1, relativo alle prove Invalsi di Italiano 2011-12, per le quali si dispone di un campione quasi completo (9 classi su 10), con un indice di variabilità tra le classi inferiore a quello nazionale.	Nel 2013-14 le prove standardizzate nazionali sono state svolte soltanto da 2 classi (una di liceo classico e una di linguistico) per l'italiano e da 3 classi (una di classico e 2 di linguistico) per la matematica. Il campione statistico non risulta quindi particolarmente significativo rispetto alle 12 classi seconde funzionanti nell'Istituto. La restituzione dei dati evidenzia, per entrambi gli indirizzi, una situazione di criticità in matematica: il punteggio medio (39,9 per la 2a classico; 40,6 e 36 per le due classi di linguistico) è molto inferiore alla media regionale (da -10,8 a -15,4), nazionale (da -13,5 a -18,1) e all'indice ESCS (da -14,6 a -21,8). La quota di studenti collocata nei livelli più bassi (53% nel liv.1 e 30% nel liv.2) è superiore alla media nazionale (20,5% nel liv.1 e 24,6% nel liv.2). E' possibile però che un campione così ristretto non abbia saputo cogliere un dato particolarmente sensibile e complesso come è quello della matematica negli indirizzi classico e linguistico, dal momento che il confronto con la rilevazione Invalsi 11-12, riferita ad un campione completo (tutte le 10 classi seconde), restituisce per la matematica un punteggio medio (50,5) leggermente superiore alla media regionale (+2,4) e della macroregione (+0,8) e di poco inferiore alla media nazionale (-1,6) e all'indice ESCS (-2,6).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
	

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Alla scuola è stato assegnato un punteggio pari a 4. Una prima motivazione risiede nella scarsa disponibilità di dati per l'a.s. 2013-14, dovuta al fatto che, sulle 12 classi seconde funzionanti nell'Istituto, soltanto 2 classi per l'italiano e 3 per la matematica hanno effettuato le prove. Su questo aspetto la Scuola si è impegnata nel corrente a.s. 2014-15 a promuovere nei confronti degli studenti e delle loro famiglie una più efficace e completa informazione sulle finalità delle prove standardizzate nazionali, ottenendo già per l'anno in corso un discreto innalzamento della percentuale degli studenti che hanno svolto le prove. Un secondo motivo di criticità è dato dal risultato delle prove di matematica, con un punteggio medio per entrambi gli indirizzi sensibilmente inferiore al dato regionale e nazionale ed anche a quello delle classi/scuole con background socio-economico e culturale simile (indice ESCS). Molto positivo, invece, il risultato relativo all'italiano, con un punteggio medio per entrambe le classi significativamente superiore al dato nazionale, a quello regionale, all'indice ESCS ed anche al dato, fornito dall'Invalsi, relativo ai Licei Classici e Linguistici della regione. Il risultato positivo per l'italiano è inoltre del tutto allineato al dato della rilevazione Invalsi 2011-12, riferito ad un campione quasi completo (9 classi su 10). Il confronto con questa precedente rilevazione, significativo perché riferito ad una situazione che ha caratteri di stabilità (corpo docente, utenza, scelte educative e gestionali), restituisce tra l'altro anche per la matematica un risultato meno severo e sostanzialmente in linea con i benchmark di riferimento. In entrambe le rilevazioni, infine, la variabilità tra le classi è inferiore alla % nazionale.


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola adotta indicatori comuni per attribuire il voto di comportamento POF14-15. La valutazione 9-10 è sempre superiore al 60%, in incremento dal 1° al 5° dal 62% al 74%, mentre la valutazione 6-7 rimane sotto al 10% in decremento dal 1° al 5° dall'8% al 2% ARCHIVIO SCUOLA-AS2.3.a1. La percentuale di studenti sospesi è 0,3%, solo nel 1° e 2° anno, inferiore ai dati provinciali 3,3%, regionali 3,2% e nazionali 4,2% al 1° anno e 2,3%, 3,5% e 3,4% al 2° anno QS3.2.d.2. Le azioni sanzionatorie risultano il 15% sul totale alunni AS2.3.a2 in diminuzione rispetto al 30% del QS, inferiori al riferimento prov. 35,9%, reg. 36,4%, naz. 38,4% QS3.2.d1. La peer education è esempio di collaborazione tra pari: ha coinvolto il 16,3% degli studenti come tutorati con 387 lezioni AS2.3.b1 e il 9% degli studenti del triennio come tutori AS2.3.b2. Il 67% degli studenti riproporrebbe questa modalità di recupero Questionario studenti QStG9. Positiva la partecipazione degli studenti agli OO.CC. 85% la partecipazione media ai CdC, 100% al CdI AS2.3.c1. In media il 21% degli studenti partecipa alle assemblee di istituto AS2.3.c2 con un gradimento dei temi scelti pari al 63% QStC3. Gli studenti partecipano a 3 reti sul territorio AS2.3.c4 e hanno costituito 5 associazioni interne con finalità diverse AS2.3.c5. La comunicazione tra studenti è espressa da 7 social network gestiti autonomamente AS2.3.c6. Significativa la loro capacità di organizzare e promuovere manifestazioni, eventi, feste AS2.3.c7.	Il dato 36% di ingressi in II ora è inferiore ai riferimenti provinciali e regionali, ma superiore al nazionale pari a 30,7% QS3.2.d.3. I dati dettagliati mostrano però una grande variabilità tra classi, da un min. di 26 a un max. di 203 nell'anno AS2.3.a4. La scuola sta avviando un sistema di prove comuni alla fine del II anno per classi parallele per la maggior parte delle discipline. Manca una rilevazione sistematica delle competenze in ingresso e alla fine del secondo biennio QS3.1.d. Le prove comuni di italiano in 2° evidenziano la media del 24% di insufficienze con variabilità tra classico 17% e linguistico 30% AS2.3.d1. Le prove comuni di matematica (1° anno) evidenziano la media del 51% di insufficienze con una differenza di 9 punti percentuali tra classico 48% e linguistico 57% AS2.3.d3. Dalle prove comuni in scienze risulta la media di 24% di insufficienze con una differenza di 21 punti percentuali tra classico 9% e linguistico 30% AS3.2.d4. Per le lingue straniere non è disponibile la distribuzione dei punteggi all'interno delle classi, ma solo la media. In inglese il voto medio è 6.68 senza differenze rilevanti tra i due indirizzi AS2.3.d4. Pur incentivando il conseguimento di certificazioni linguistiche ed EIPASS, si rilevano le seguenti % rispetto al totale degli studenti delle singole lingue 9% inglese, 8% spagnolo, 9% francese, 21% tedesco AS2.3.d5. L'inglese è la lingua comune ad entrambi gli indirizzi. 3% le certificazioni EIPASS AS2.3.d6.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Alla scuola è stato assegnato un punteggio pari a 4 per il fatto che la scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma ha appena avviato la costruzione di prove comuni per valutare le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Le prove comuni per classi parallele vengono effettuate in 2° (matematica in 1°) e non vengono utilizzati criteri di rilevazione comuni tra le discipline. Le prove comuni evidenziano nella fascia di coloro che non raggiungono la sufficienza una variabilità di 13 punti % tra i due indirizzi per l'italiano (17% classico, 30% linguistico) e di 21 punti % per le scienze (9% classico, 30% linguistico). Per la matematica la variabilità è minore, 9 punti %, ma la percentuale di coloro che non raggiungono la sufficienza alla fine del primo anno è del 51%, quindi alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. I comportamenti problematici sono inferiori a tutti i benchmark di riferimento: 0,3% di alunni sospesi rispetto al 4,2% del dato nazionale. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o indirizzi. Le azioni sanzionatorie pari al 15% sono molto inferiori al 38,4% del dato nazionale. Le competenze sociali e civiche (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) sono adeguatamente sviluppate, come dimostra la distribuzione del voto di comportamento con la media di 9 e 10 sempre superiore al 60% e in incremento fino al 74% dal 1° al 5° anno. La collaborazione tra pari è testimoniata dalla esperienza di recupero tra pari che ha coinvolto il 16,3% degli studenti in 387 lezioni realizzate dal 9% di tutori del triennio. Elevata la partecipazione agli OO.CC. in media 85%. Notevole la capacità degli studenti di essere presenti sul territorio con organizzazione di manifestazioni, eventi, feste all'interno e all'esterno della scuola.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2012-13 che si sono immatricolati nell'a.a. 2013-14	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
RMPC200004	78,6	78,6
79,6 ROMA		53,5
53,5	38,2	LAZIO
52,8	52,8	42,2
ITALIA	50,5	50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMPC200004	54,5	31,8	13,6	42,9	35,7	21,4	66,7	22,2	11,1	62,2	29,7	8,1
- Benchmark*												
ROMA	57,8	32,2	10,0	44,3	32,1	23,5	54,7	26,4	18,9	58,2	23,6	18,3
LAZIO	60,1	30,8	9,1	43,1	33,2	23,6	54,3	27,0	18,7	58,5	23,2	18,3
Italia	69,3	22,5	8,3	46,5	31,8	21,7	56,9	25,6	17,5	62,5	21,4	16,0

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMPC200004	77,3	4,6	18,2	57,1	25,0	17,9	71,4	15,9	12,7	70,3	16,2	13,5
- Benchmark*												
ROMA	69,2	18,5	12,3	54,3	23,5	22,2	60,3	18,6	21,1	60,8	17,8	21,4
LAZIO	70,8	18,1	11,1	53,2	24,5	22,4	58,0	19,9	22,1	60,8	17,8	21,4
Italia	72,0	18,0	10,0	55,5	22,5	22,0	59,6	19,0	21,4	65,1	15,8	19,1

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
RMPC200004	83,9	16,1
ROMA	72,9	27,1
LAZIO	72,4	27,6
ITALIA	71,6	28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RMPC200004	85,9	53,3
- Benchmark*		
ROMA	76,6	51,8
LAZIO	75,7	52,2
ITALIA	75,3	50,2

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media


2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMPC200004	liceo classico	0,8	17,4	28,9	31,4	14,9	6,6
- Benchmark*							
ROMA		3,2	12,1	27,3	32,3	14,2	10,9
LAZIO		2,9	11,8	26,2	32,1	15,2	11,8
ITALIA		2,0	9,8	23,3	34,1	18,5	12,4

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMPC200004	liceo linguistico	4,3	23,3	35,0	28,2	6,1	3,1
- Benchmark*							
ROMA		9,3	27,3	30,9	23,4	5,9	3,2
LAZIO		9,1	26,1	31,1	23,8	6,5	3,4
ITALIA		6,3	20,4	31,8	29,0	9,0	3,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo è seguito? In che misura il consiglio orientativo è efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Più del 78% degli studenti diplomati si iscrive all'università dato superiore di 20 punti% a tutti i benchmark. Dall'esame dei dati forniti da Eduscopio Fondazione G.Agnelli (E.F.G.A.) le immatricolazioni degli studenti provenienti dal classico risultano distribuite su diverse aree, mentre tra gli studenti del linguistico si rileva una maggiore concentrazione nelle aree umanistica e giuridico-politica, per questi ultimi rilevante il terzo posto, rispetto all'indice FGA, tra le scuole del territorio con lo stesso indirizzo. Dall'analisi dei crediti (CFU) conseguiti nei primi due anni d'università in tutte le aree si riscontrano risultati superiori, mediamente di 9 punti % rispetto ai benchmark di riferimento. Nell'area sanitaria il dato è positivo solo per quelli che hanno conseguito meno della metà dei crediti formativi. Rilevante il risultato riportato al 2° anno nell'area scientifica dove i crediti superano del 50% i dati di riferimento. Bassa in ogni settore la % degli alunni che non hanno conseguito crediti nel 1° e 2° anno. Ben l'83% degli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo, della scuola media, sono promossi al primo anno del liceo, dato superiore di 9 punti % ai dati di riferimento. Pur riferendosi ad un diverso anno scolastico, è comunque rilevante la concentrazione (più del 40%) tra gli iscritti al 1° anno del classico che hanno riportato 9 all'esame di licenza media, questo dato risulta più omogeneo tra gli iscritti del linguistico ed allineato con i benchmark.	Dall'analisi dei dati della fonte Eduscopio (F.G.A.) gli alunni del classico che superano il 1° anno d'università sono inferiori di 3 punti % rispetto alle scuole dello stesso indirizzo nel territorio e, sempre considerando lo stesso campione, desta attenzione il valore dell'indice FGA (71,2/100) del classico (più basso di 13 punti rispetto all'istituto primo in classifica). La specificità di questo indicatore, che tiene conto sia della media ponderata dei voti conseguiti agli esami che dei CFU, dando loro lo stesso peso (50%, 50%), si spiega con la tendenza a ricercare votazioni alte il che comporta una dilatazione dei tempi. L'analisi delle immatricolazioni degli studenti del linguistico indica che le scelte si concentrano nell'area umanistica (36%) e giuridico-politica (30,5%); scarsa la % nell'area sanitaria (2,7%) e scientifica (5,5%). Quest'ultimo aspetto, può essere in parte spiegabile dalla lettura della tabella riguardante la distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto conseguito all'esame di licenza media, nella quale la % degli alunni che scelgono l'indirizzo linguistico mediamente riportano voti più bassi all'esame della scuola media; inoltre, dai risultati scolastici nel I biennio, si conferma una difficoltà soprattutto nell'area scientifica. Tale difficoltà, pur se colmata durante il percorso del quinquennio, lascia nei ragazzi una certa diffidenza e li rende poco disponibili a prendere in considerazione la scelta di questa area per la prosecuzione degli studi.

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).	3 - Con qualche criticità
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).	 5 - Positiva
	6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Motivazione del punteggio 5, ovvero positivo, assegnato alla scuola: la % degli alunni immatricolati all'università è superiore, in media, di 25 punti % al dato provinciale e regionale e di 28 punti % a quello nazionale. I risultati conseguiti dai diplomati dopo il 1° e 2° anno di università sono buoni, infatti in tutte le aree risultano mediamente superiori di 9 punti % rispetto ai Benchmark di riferimento. Rilevante il risultato riportato al 2° anno nell'area scientifica dove i crediti superano del 50% i dati di riferimento. Bassa in ogni settore la % degli alunni che non hanno conseguito crediti nel 1° e 2° anno. Ben l'83% degli alunni che hanno seguito il consiglio orientativo della scuola media sono promossi al primo anno del liceo (dato superiore di 9 punti % ai dati di riferimento). Il dato conferma l'efficacia delle azioni di raccordo e di orientamento in ingresso del liceo con le scuole medie del territorio. Non sono stati attribuiti alla scuola i livelli di eccellenza (6 e 7) in quanto in base ai risultati dell'indirizzo classico messi a disposizione dalla Eduscopio della Fondazione G. Agnelli gli alunni che superano il 1° anno di università sono inferiori di 3 punti % rispetto alle scuole dello stesso indirizzo nel territorio e, sempre considerando lo stesso campione, desta attenzione il valore dell'indice FGA (71,2/100) del classico (più basso di 13 punti rispetto all'istituto primo in classifica).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
2.1.d Esiti storico 2014-2016	esiti storico 2014_2016.pdf
2.1.d.1 Dettaglio esiti 2015-2016	dettaglio esiti 2015_2016.pdf
2.1.c Dettaglio studenti con giudizio sospeso	Ris scolastici 2 1 c (3).pdf
2.1.c.2 Dettaglio respinti	Dettaglio respinti (3).pdf
2.3.a Rispetto delle regole	RAV_2.3.a RISPETTO DELLE REGOLE.pdf
2.3.b Collaborazione tra pari	RAV_2.3.b COLLABORAZIONE TRA PARI.pdf
2.3.c Responsabilità e senso civico	RAV_2.3.c RESPONSABILITA' E SENSO CIVICO.pdf
2.3.d Competenze chiave	RAV_2.3.d COMPETENZE CHIAVE.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	21,8	23,7	19,8
	Medio - basso grado di presenza	7,3	6,2	6,3
	Medio - alto grado di presenza	46	39	33,4
	Alto grado di presenza	25	31,1	40,5
Situazione della scuola: RMPC200004	Basso grado di presenza			

3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-LICEO

Istituto:RMPC200004 - Aspetti del curriculum presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	No	75,8	74	78,1
Curricolo di scuola per matematica	No	76,6	74,6	77,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	No	75,8	75,7	78,2
Curricolo di scuola per scienze	No	74,2	72,3	75,6
Curricolo di scuola per altre discipline	No	65,3	66,7	72,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	38,7	45,2	50,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	57,3	61,6	64,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	20,2	17,5	23,1
Altro	Si	16,1	18,6	13,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dall'anno scolastico 2014-15 i dipartimenti disciplinari, in particolare di italiano, matematica e lingue stanno lavorando alla costruzione di curricula verticali che favoriscano lo sviluppo di nuove competenze in grado di rispondere alle richieste di contesti sempre più complessi e variegati. L'attività didattica è efficacemente guidata da una programmazione comune come risulta dal punteggio 2.7 su 4(QDocC2). La scuola è attenta ai bisogni formativi degli insegnanti a cui risponde con l'organizzazione di corsi di formazione/aggiornamento utili per il loro lavoro (QDoc C6, C7,C8 media 3 su 4). Nell'ampliamento dell'offerta formativa vengono curati in particolare l'equiconoscimento e la tracciabilità delle competenze linguistiche, l'implementazione della cultura musicale e teatrale e l'approfondimento dello studio della conservazione e del restauro dei beni artistici ed archeologici. E' presente un corso ESABAC nell'indirizzo linguistico che consente di conseguire contemporaneamente il diploma dell'Esame di Stato italiano e il Baccalauréat francese. Il 66% delle classi ha effettuato soggiorni linguistici all'estero, scambi e viaggi di istruzione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La specificità liceale, che si caratterizza per fornire una solida base di conoscenze e competenze che consentano agli studenti di proseguire un percorso di istruzione negli studi superiori, non ha favorito l'elaborazione di un proprio curriculum. Di conseguenza la scuola non ha ancora realizzato pienamente un curriculum che individui le competenze trasversali e un profilo delle competenze in uscita.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	8,1	6,2	4,3
	Medio - basso grado di presenza	26,6	24,9	21,7
	Medio - alto grado di presenza	34,7	35	37,8
	Alto grado di presenza	30,6	33,9	36,1
Situazione della scuola: RMPC200004	Medio-alto grado di presenza			

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-LICEO

Istituto:RMPC200004 - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	71,8	76,8	83
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	64,5	63,3	67,2
Programmazione per classi parallele	Si	59,7	59,3	62,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	95,2	95,5	95,3
Programmazione in continuita' verticale	No	47,6	48	49,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	87,9	90,4	91,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	57,3	61	58,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	43,5	46,9	51,8
Altro	Si	11,3	13	8,1

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola si colloca in una situazione medio alta riguardo al grado di presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica. In particolare: utilizza modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica, effettua una programmazione per classi parallele e per dipartimenti disciplinari e adotta criteri di valutazione comuni per la maggior parte delle discipline. L'importanza di tali aspetti è confermata dal punteggio positivo di 3 su 4, attribuito dai docenti alla regolarità del confronto in ambito disciplinare e dipartimentale (QDocH1).	Il percorso di individuazione e progettazione di moduli che rafforzino e potenzino i nuclei fondanti delle diverse discipline o aree interdisciplinari è stato avviato, ma non è ancora stato completato.

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	18,5	20,9	25,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,3	13	17,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,1	66,1	56,9
Situazione della scuola: RMPC200004	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	58,1	61	64,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,9	14,7	14,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	24,3	21,2
Situazione della scuola: RMPC200004	Prove svolte in 1 o 2 discipline			


3.1.d.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	61,3	62,7	62,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,8	19,2	14,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	16,9	18,1	23,7
Situazione della scuola: RMPC200004		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto riguarda le prove strutturate in entrata, la scuola si colloca nella fascia alta di riferimento con prove effettuate nella maggior parte delle discipline. Per le prove intermedie e finali la scuola si posiziona invece nella fascia intermedia, in cui, in particolare per le prove strutturate finali, troviamo il 21,8% delle scuole a livello provinciale.	Dalla lettura dei dati emerge la necessità di ampliare il numero delle discipline in cui vengono somministrate prove strutturate, nelle fasi intermedie e soprattutto finali per monitorare i processi di apprendimento e uniformare l'offerta formativa. L'utilizzo di rubriche di valutazione non è ancora sufficientemente diffuso.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Alla scuola è stato attribuito punteggio 3, con qualche criticità. La scuola, pur rispettando la specificità dei propri indirizzi, ha avviato solo da poco tempo l'elaborazione di un curriculum di istituto che risponda maggiormente alle esigenze degli studenti di avere una formazione che consenta loro di affrontare percorsi di studio superiori maggiormente variegati e diversificati. In tale ottica i vari dipartimenti e le commissioni si stanno impegnando nella costruzione di nuclei tematici che favoriscano l'acquisizione di competenze disciplinari e interdisciplinari. Le attività di ampliamento della offerta formativa sono coerenti con il POF di istituto. In particolare vengono effettuati corsi di potenziamento delle competenze linguistiche al fine di conseguire il riconoscimento e la certificazione internazionale dei livelli acquisiti. Vengono effettuate prove strutturate alla fine del primo biennio che certificano l'acquisizione delle competenze al termine dell'obbligo scolastico.

Non è stato attribuito un punteggio superiore in quanto non sono ancora stati definiti né i profili di competenza in uscita, né percorsi per lo sviluppo di competenze trasversali. Nel secondo biennio non sono diffuse in modo omogeneo le prove strutturate in tutte le discipline. Infine le valutazioni non hanno ancora una effettiva ricaduta sulla rimodulazione della progettazione didattica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	64,5	61	64,3
	Orario ridotto	3,2	5,1	8,7
	Orario flessibile	32,3	33,9	27
Situazione della scuola: RMPC200004	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:RMPC200004 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	98,4	98,3	96,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	50,0	48,0	40,0
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,4	3,4	3,0
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	8,1	8,5	8,2
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,8	0,6	1,0

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:RMPC200004 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Si	95,2	96,6	94,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	84,7	84,7	81,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	4	4	3,7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	5,6	6,8	4,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola adotta un orario standard come il 64,3% dei licei italiani. L'ampliamento dell'offerta formativa avviene in orario extra-curricolare come per il 96,9% dei licei a livello nazionale. Gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento avvengono sia in orario extracurricolare (94,4% dei licei su scala nazionale), sia in orario curricolare (81,7% dei licei su scala nazionale). Non viene applicata nessuna riduzione della durata standard dell'ora di lezione(60'). Nel corrente anno scolastico è stato ultimato il cablaggio di tutte le sedi e tutte le aule, i laboratori e la palestra dispongono di un PC con accesso Internet. E' stata completata la fase di sperimentazione del registro elettronico che nel corrente anno è entrato a regime. A supporto della didattica sono disponibili nuove tecnologie (videoproiettori, LIM) che hanno trasformato le aule in ambienti di apprendimento laboratoriali. La scuola è dotata di sito web nel quale è possibile reperire informazioni e modulistica in modo efficace, come emerge dai questionari interni: gradimento docenti 3,1/4, genitori 3,3/4 e studenti 3,2/4. La scuola è dotata di una biblioteca di cui è stato ultimato il catalogo informatizzato per ottimizzarne l'utilizzo e la condivisione anche a distanza. Sono presenti laboratori scientifici e linguistici qualificati nelle varie sedi. La scuola garantisce un orario di fruizione delle proprie strutture per ampliamento dell'offerta formativa e per iniziative di studenti e famiglie.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non essendo stato ancora elaborato un curricolo di scuola non sono attualmente inserite opzioni utilizzando gli spazi di autonomia e flessibilità richiamati dal comma 28 della L. 107/2015. Laboratori qualificati di lingue e scientifici sono presenti in ogni sede, ma sottodimensionati rispetto al numero di classi che ne fruiscono. L'uso efficace delle nuove tecnologie da parte dei docenti non è ancora uniformemente diffuso, come comprova la partecipazione del 35% dei docenti a corsi di formazione sul tema.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dai dati del questionario insegnanti, come riportato dagli indicatori elaborati dalla scuola, emerge una percezione positiva della regolarità nel confronto tra insegnanti sia nei dipartimenti che nei consigli di classe (3 su 4). Dal livello di priorità attribuito alle strategie e attività utilizzate in classe durante la didattica emergono azioni mirate a valorizzare la partecipazione attiva ed autonoma degli studenti. L'utilizzo in via definitiva del registro elettronico ha instaurato un clima di trasparenza, migliorando la comunicazione scuola-famiglia e, al contempo, ha reso gli esiti della valutazione uno strumento di feedback più efficace nel processo di insegnamento-apprendimento.	Manca una progettualità didattica e curricolare a livello di dipartimenti che tenga conto delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie. La partecipazione dei docenti ai corsi di formazione sull'applicazione delle nuove tecnologie alla didattica è ancora bassa (35% degli insegnanti).
--	---

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMPC200004 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	43,9	42,8	44,9
Azioni costruttive	n.d.	38,1	34,4	29,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	46,8	44,6	44,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:RMPC200004 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	51,3	50,5	53,2
Azioni costruttive	n.d.	45,9	45	41,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	34,2	34,2	40,1

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:RMPC200004 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	44,4	44,3	43,5
Azioni costruttive	n.d.	29,5	28,9	27,9
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,2	33,3	36,6

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMPC200004 % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	47,5	47,8	47,3
Azioni costruttive	30	31,2	29,6	27,2
Azioni sanzionatorie	30	35,9	36,4	38,4

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:RMPC200004 % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,3	3,3	3,2	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,34	2,3	2,5	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	1,9	1,7	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	1,2	1,2	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,4	0,4	0,6

3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora

Istituto:RMPC200004 % - Studenti entrati alla seconda ora				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	35,94	50,7	48,2	30,7

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RMPC200004	Liceo Classico	71,6	85,2	90,8	103,3
ROMA		64,8	71,3	79,4	87,3
LAZIO		68,2	73,9	84,0	90,2
ITALIA		61,2	67,1	76,7	85,0

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RMPC200004	Liceo Linguistico	74,3	87,3	93,0	104,3
ROMA		77,2	88,2	105,1	110,5
LAZIO		80,4	90,3	105,8	114,1
ITALIA		73,1	77,1	89,4	95,3

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Riguardo agli episodi problematici come atti vandalici, furti, comportamenti violenti e altre attività non consentite si rileva una percentuale prossima allo zero. Quali attività di prevenzione la scuola realizza progetti di educazione alla legalità e di cura degli spazi comuni come riportato nel POF 2014-15. Anche per quanto riguarda il numero di studenti sospesi la percentuale è nettamente inferiore alle medie di riferimento nel biennio e non si registra nessun caso nel triennio. Nel corso del corrente anno scolastico, in quattro classi in cui si sono verificati problemi nelle dinamiche relazionali, è stata effettuata tempestivamente un'azione mirata da parte dello psicologo della scuola con incontri nelle classi. La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti, le famiglie e l'istituzione scolastica attraverso l'adozione di una serie di regolamenti: regolamento di istituto, regolamento di disciplina, patto di corresponsabilità e patto d'aula deliberato quest'ultimo dai singoli consigli di classe. Dall'analisi dei questionari di autovalutazione non emergono situazioni problematiche riguardo al clima scolastico tra le varie componenti della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La percentuale di entrate in seconda ora, calcolata nel mese di ottobre 2014 su 100 studenti, è di poco superiore al dato nazionale (5 punti %), però nettamente inferiore al dato provinciale e regionale. Dalla lettura della tabella 2.3.a.4 relativa al dettaglio delle entrate posticipate /uscite anticipate nel corrente anno scolastico si rileva una forte variabilità tra le classi; questo dato, emerso solo in conseguenza della rilevazione effettuata per l'autovalutazione, è attualmente oggetto di analisi. L'unico dato negativo, per quanto riguarda le ore di assenza degli studenti, si riscontra nel terzo e quarto anno del liceo linguistico: il dato risulta leggermente superiore al riferimento nazionale (mediamente 8 punti %).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Alla scuola è stato attribuito punteggio 5, positivo. L'organizzazione degli spazi e dei tempi rispetta e soddisfa le esigenze di apprendimento degli studenti: i laboratori, la biblioteca, le nuove tecnologie disponibili in ogni aula con accesso ad Internet e l'apertura quotidiana prolungata rendono l'istituto un valido punto di riferimento culturale per gli studenti e le famiglie aperto anche al territorio. La scuola promuove l'innovazione nella didattica attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (7 classi tablet), con l'adeguamento delle dotazioni tecnologiche in tutte le classi e offrendo corsi di formazione per i docenti. L'utilizzo del registro elettronico ha instaurato un clima di trasparenza, migliorando la comunicazione scuola-famiglia e, al contempo, ha reso gli esiti della valutazione uno strumento di feedback più efficace nel processo di insegnamento-apprendimento, come confermato dal giudizio positivo (3,2 su 4) del questionario genitori. La scuola promuove regole di comportamento condivise e improntate al rispetto e alla collaborazione tra tutte le componenti; mette in atto azioni preventive, come interventi sulle classi da parte dello psicologo della scuola e progetti sulla legalità che consentono di intervenire tempestivamente sulle situazioni critiche sul piano relazionale e disciplinare, riducendo a valori prossimi allo zero gli episodi problematici. Non è stata attribuita una valutazione più alta perché non sono state ancora adottate in modo sistematico strategie specifiche per promuovere le competenze di cittadinanza e manca ancora una progettualità in cui tutte le discipline contribuiscano allo sviluppo delle competenze trasversali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	16,8	16,9	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	67,1	67,8	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,2	15,3	13,9
Situazione della scuola: RMPC200004		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' attivo un gruppo per l'inclusione che si occupa non solo di monitorare le situazioni di disabilita' e BES in costante aumento, ma di promuovere azioni che adeguino l'insegnamento ai bisogni effettivi degli studenti. La scuola elabora un Piano di Inclusivita' le cui finalita' sono dettagliate nel POF2014-15. Il gruppo di lavoro elabora strategie per intervenire in modo efficace sulle situazioni di disagio individuate, coordinando le azioni e monitorando i risultati. E' in atto un progetto di orientamento globale integrato RAV3.5.f.4 che prevede la presenza di uno psicologo a scuola che somministra test psicoattitudinali nelle classi prime per individuare precocemente situazioni di disagio, a cui seguono restituzione alle famiglie e ai docenti e corsi di formazione specifici. E' attivo nel corso dell'anno uno sportello di ascolto psicologico che opera con continuita' anche con interventi sulle classi. Vengono realizzati corsi di lingua italiana per gli stranieri e sviluppati progetti per la valorizzazione delle differenze. I Piani educativi individualizzati vengono elaborati e monitorati con riunioni periodiche del GLHO cosı come i Piani educativi personalizzati vengono elaborati con il contributo di tutti i docenti. La percezione riguardo all'efficacia delle strategie messe in atto per l'inclusione e' confermata da una buona valutazione da parte dei docenti (3su4) per la disabilita' e 2.7 su 4 per gli studenti stranieri.</p>	<p>L'incremento e la complessita' dei casi di studenti bisognosi di aiuto, oltre agli studenti certificati con bisogni educativi speciali, richiede un intervento di sostegno stabile e continuativo alla scuola con un investimento ancora maggiore di risorse sia umane che materiali per prevenire che situazioni di disagio vadano ad incidere sui risultati di apprendimento e possano condizionare la vera inclusione di tutti gli studenti. Lo sportello di ascolto non ha uno spazio fisico definito in tutte le sedi e avrebbe bisogno di un numero maggiore di ore per rispondere in modo tempestivo alle numerose richieste degli studenti. La partecipazione dei docenti alla formazione sui temi dell'inclusione non e' ancora pienamente diffusa.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO

Istituto:RMPC200004 - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	64,5	64,4	57,6
Gruppi di livello per classi aperte	No	17,7	19,2	14,7
Sportello per il recupero	No	62,9	63,3	60,6
Corsi di recupero pomeridiani	Si	74,2	75,1	78,2
Individuazione di docenti tutor	No	17,7	15,8	14,8
Giornate dedicate al recupero	No	58,9	59,3	50,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	24,2	19,8	18,6
Altro	Si	27,4	27,1	25,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO

Istituto:RMPC200004 - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	No	43,5	46,3	37,5
Gruppi di livello per classi aperte	No	14,5	16,4	13,5
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	78,2	75,7	64,5
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	96,8	96	91,7
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	43,5	45,2	39,7
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	74,2	70,1	64,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Si	94,4	94,4	91
Altro	Si	14,5	15,8	10,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto e' diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel 2014-15 le modalità di recupero sono state rimodulate prevedendo corsi di recupero tradizionali per gli alunni dei prime tre anni con insufficienze gravi(<5) e laboratori di peer education per gli alunni con insufficienza lieve(5) e per quelli del biennio finale, coordinati e tenuti da alunni del triennio con media pari a8 nella disciplina oggetto del corso, con un docente tutor d'aula. Sono stati attivati44 corsi di recupero (407,5 ore di lezione) in quasi tutte le materie, calibrati sulle effettive necessità emerse alla fine del primo trimestre. Hanno frequentato 565 alunni su 618 individuati. Sono state monitorate le assenze con invio di sms alle famiglie e consegna del monitoraggio finale ai coordinatori di classe per la valutazione finale. Per l'attività di peer education sono state svolte 387 lezioni frequentate da 215 alunni (16,3%), coordinate e monitorate dalla FS e da una alunna tramite un gruppo chiuso facebook dei tutores (KEEP CALM I'm A PEER EDUCATOR)e una WEB-APP creata da un alunno per le prenotazioni on line (<http://aristoph.com/>). Dal prossimo anno l'applicazione consentirà anche di registrare le presenze dei tutorati alle lezioni. Delle 98 ore di peer education previste ne sono state svolte 69(71%) con una frequenza soddisfacente. 105 studenti delle classi IV e V(26%) hanno partecipato a corsi di preparazione ai test delle facoltà scientifiche (48ore). I corsi hanno risposto alle aspettative per il 78% e il 94% ritiene utili riproporli l'anno prossimo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Come si evince dagli indicatori della scuola, per quanto riguarda i corsi di potenziamento in preparazione dei test di ammissione alle facoltà scientifiche, gli studenti hanno evidenziato un numero di ore insufficienti rispetto alla mole di argomenti da trattare. Relativamente ai corsi di recupero sono state effettuate 5148 ore di lezione e registrate 2592 ore di assenza, cioè il 50,34%, con picchi oltre il 60% per 12 corsi, nonostante sia stata data comunicazione delle modalità di recupero con circolari, sul sito della scuola e con lettera allegata alle pagelle. Manca ancora un rilevamento sull'efficacia che le azioni di recupero hanno sul percorso didattico del singolo studente a medio e lungo termine. Infine per quanto riguarda la partecipazione a gare e/o competizioni interne o esterne alla scuola si rileva una partecipazione maggiore degli alunni del liceo classico rispetto a quelli del linguistico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 - 
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Alla scuola è stato attribuito punteggio 6, più che positivo, in quanto dai dati raccolti risulta un buon livello di attenzione nei confronti dell'inclusione come pratica organizzativa e un notevole investimento nel recupero e potenziamento in coerenza con le finalità del POF e con i progetti prioritari dell'istituto (RAV3.5.f.4). Le azioni per l'inclusione sono varie e hanno come obiettivo la prevenzione oltre che l'organizzazione di interventi calibrati sugli effettivi bisogni degli studenti (Piani educativi personalizzati, Corsi L2, riunioni di GLI e GLHO) monitorati da un gruppo per l'inclusione. E' attivo per tutto l'anno uno sportello di ascolto psicologico e vengono realizzati interventi sulle classi che presentano problemi relazionali. E' presente una progettualità che mira alla valorizzazione delle differenze. Per quanto riguarda il recupero, il numero di corsi e di ore offerte dalla scuola è nettamente superiore a tutti i benchmark di riferimento: 33 corsi con 380 ore dichiarati nel QS, rispetto a 6,9 corsi e 63,2 ore del dato nazionale. Nel corso dell'anno, in seguito ad una rimodulazione delle attività di recupero, i corsi sono aumentati a 44 e le ore a 407,5 e sono stati affiancati da laboratori di peer education. Questa modalità di recupero tra pari ha visto coinvolti studenti del triennio con votazioni positive come tutors, i quali hanno effettuato 387 lezioni nella maggior parte delle discipline. Il successo del recupero può essere testimoniato dallo storico degli esiti della scuola che vede dimezzati in percentuale i non ammessi e ridotti i giudizi sospesi in tutte le classi escluse le prime dove si rileva un incremento di soli 2 punti %. Non è stata attribuita l'eccellenza, in quanto ci sono ancora alcuni problemi organizzativi, rispetto al sostegno e alla prevenzione del disagio c'è ancora la percezione che le risorse siano insufficienti e gli interventi individualizzati non sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula (QDocJ1).

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:RMPC200004 - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	48	43,7	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	20,2	21,1	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	98,8	98,9	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	60,7	67	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Si	34,1	38,7	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	26,6	27,2	32,3
Altro	Si	23,1	20,3	21,4

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola è presente una funzione strumentale per la continuità. Le azioni intraprese sono in linea con quelle intraprese dalla maggioranza delle scuole e si sviluppano su più fronti: presentazione del liceo da parte degli alunni nelle scuole medie di provenienza del territorio (2 giornate accompagnati da un team di 4 docenti), 3 open day con una media di 300 partecipanti a giornata in cui gli alunni dell'Aristofane coordinati dai docenti hanno realizzato dei laboratori orientativi per i ragazzi delle scuole medie, sportello di informazione e consulenza (2 ore per 7 giorni) in cui sono stati coinvolti 12 insegnanti e Olimpiadi di grammatica rivolte agli studenti delle scuole medie con premiazione finale. Dall'anno in corso è stata avviata in via sperimentale la Summer school rivolta agli studenti delle seconde medie impegnati in attività laboratoriali insieme agli studenti del liceo (Laboratorio astronomico e di storia dell'arte). Il progetto di orientamento integrato RAV3.5.f.4 prevede la somministrazione di test psicoattitudinali agli studenti delle classi prime nella prima parte dell'anno (329 alunni) con restituzione alle famiglie (290) per un eventuale riorientamento.</p>	<p>Non sono formalizzati incontri tra insegnanti della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi volta alla prevenzione di dinamiche relazionali negative. Pur non essendo alta la percentuale delle scuole che curano la trasmissione di fascicoli articolati sul percorso formativo degli studenti, sarebbe auspicabile la costruzione di una banca dati che documenti in modo dettagliato l'iter scolastico di questi ultimi. Dalla lettura delle tabelle allegate agli indicatori relativi agli esiti sui giudizi sospesi si evidenzia una certa criticità nel primo biennio nelle aree scientifica e linguistica. Questo dato ha determinato la necessità di avviare un progetto di continuità con la scuola secondaria di primo grado che veda i docenti di entrambi gli ordini di scuola impegnati nel costruire un curriculum verticale sui nuclei fondanti delle due aree per definire le competenze rispettivamente in uscita ed in entrata.</p>

Subarea: Orientamento**3.4.b Attivita' di orientamento****3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento**

Istituto:RMPC200004 - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	49,7	49	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Si	59,5	59,8	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	45,7	43,3	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	99,4	99,2	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	No	28,9	29,1	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	No	63	66,3	56
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Si	72,8	76,6	82,4
Altro	Si	28,9	26,8	19,9

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?


La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Nell'ambito del progetto di orientamento globale integrato RAV3.5.f.4 lo psicologo della scuola somministra test di orientamento in uscita a tutti gli studenti delle classi IV di: TSI(test attitudinale), QSA(questionario sulle strategie di apprendimento) e SDS di Holland(test sulle scelte professionali). Il test sulla scelta professionale viene ripetuto a tutti gli studenti alla fine del V anno per evidenziare eventuali variazioni. Sia in IV che in V, il risultato dei test viene restituito in un colloquio personale che termina con il consiglio orientativo alla fine del percorso scolastico. La somministrazione e restituzione dei test è stata coordinata da una funzione strumentale che si è occupata anche della presentazione delle varie università e dell'alternanza scuola-lavoro. Gli studenti hanno partecipato a giornate di orientamento universitario presso 8 università attraverso presentazioni, attività laboratoriali, conferenze, lezioni-tipo. Sono stati effettuati stage, corsi di preparazione alle facoltà biomediche(Orientamento in Rete), esoneri per la lingua inglese(portale Big Bang), selezioni per l'accesso a facoltà (LUISS). L'alternanza scuola-lavoro è stata avviata con attività di job-shadowing: gli studenti hanno seguito un giornalista in redazione (con pubblicazione di un articolo) e una trasmissione televisiva in studio. Significativa è stata la convenzione con MAXXI Educazione e l'esperienza che ha coinvolto un gruppo di studenti nella realizzazione di videoguide.

La necessità di raggiungere un elevato numero di studenti con notizie ed informazioni in tempi rapidi, per poter organizzare in maniera proficua le varie attività, ha presentato qualche problema di comunicazione. La modalità di pubblicazione delle notizie sul sito web della scuola si è rivelata farraginosa e poco efficace per cui si è dovuto ricorrere ad un gruppo facebook, Aristorienta, gestito dalla funzione strumentale e a mailing list degli studenti. La risposta degli studenti alle varie iniziative si è concentrata prevalentemente nella seconda parte dell'anno testimoniando ancora molta indecisione rispetto alla scelta di un percorso futuro, con l'eccezione degli studenti orientati verso le facoltà biomediche già determinati dall'inizio dell'anno. La partecipazione alle iniziative di orientamento è stata maggiore da parte degli studenti del liceo classico rispetto a quelli del linguistico, per i quali però esistono meno indirizzi espressamente dedicati e quasi tutti offerti dal settore privato e non dal pubblico. L'alternanza scuola-lavoro è stata avviata in fase sperimentale e necessita di essere messa a sistema individuando proposte diversificate che possano coinvolgere un maggior numero di studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Alla scuola è stato attribuito un punteggio 5, positivo, in quanto sia le attività di continuità che quelle di orientamento sono strutturate, organizzate in un progetto integrato e rivolte ad un elevato numero di studenti e alle loro famiglie (classi I, IV e V). Le attività di continuità, a cui partecipa un cospicuo gruppo di docenti, raggiungono le scuole medie sul territorio coinvolgendole in una serie di azioni, a partire dalla II classe, in collaborazione con gli studenti del liceo. Il progetto di orientamento globale integrato, che prevede la somministrazione di test psicoattitudinali a tutti gli studenti delle I e la ripetizione degli stessi nelle classi IV (a cui si affiancano test per la scelta professionale), può costituire nel tempo una banca dati utile per l'individuazione delle attitudini/inclinazioni di ciascuno in funzione dell'orientamento professionale. La validità dell'azione orientativa è confermata dal fatto che l'80% degli alunni segue il consiglio orientativo nella scelta universitaria. La scuola presenta in maniera esaustiva l'offerta formativa delle università e delle varie agenzie educative presenti sul territorio accompagnando gli studenti nella scelta del percorso futuro. Non è stato attribuito un punteggio di eccellenza, in quanto, nonostante i rapporti di collaborazione con gli insegnanti delle scuole medie, è solo agli inizi un progetto di continuità verticale tra i due ordini di scuole, mirato alla costruzione di un curriculum condiviso per individuare le competenze richieste agli studenti in uscita ed in entrata circoscritto alle aree scientifica e linguistica. Anche il settore dell'alternanza scuola-lavoro necessita dell'individuazione di ambiti professionali/lavorativi coerenti con il profilo dell'istituto che permettano di costruire proposte significative da offrire in modo diffuso a tutti gli studenti. E' appena avviato il monitoraggio delle azioni di orientamento rispetto ai risultati a distanza.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha definito ed esplicitato chiaramente la propria missione. Alla pag. 3 del POF, di cui si allega un estratto, viene enunciato il ruolo della scuola e le idee-guida che la ispirano; le espressioni-chiave sono: formazione libera e laica, educare al rispetto delle differenze e delle identità individuali, promuovere la cultura della condivisione e i rapporti con il Territorio.	L'azione della scuola nel rendere noti all'esterno gli obiettivi strategici, presso le famiglie e il territorio, non risulta del tutto efficace: i questionari di autovalutazione restituiscono un dato non molto incoraggiante sotto questo profilo. Non si è ancora riusciti a fare piena breccia nel muro che ancora non consente una partecipazione attiva e diffusa alla progettazione delle attività di istituto, sia per gli studenti che – soprattutto – per le famiglie (Questionario di autovalutazione: 2.6 su 4): è allo studio l'individuazione di mezzi di comunicazione più efficaci perché il POF e le attività pomeridiane vengano più e meglio conosciute.

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola è stata avviata solo nell'anno in corso una pianificazione gestionale ed organizzativa che ha come obiettivo finale offrire agli studenti le condizioni più favorevoli alla crescita personale, allo sviluppo e implementazione di quadri di conoscenze, abilità e competenze che, integrandosi, realizzino l'auspicato successo formativo per il maggior numero possibile di essi. Il ciclo gestionale è articolato in quattro fasi: analisi strategica (selezione e definizione degli obiettivi strategici per orientare l'attività dell'Istituto), pianificazione strategica (finalizzata a tradurre gli obiettivi in piani di lavoro e di utilizzo delle risorse umane e strumentali sugli obiettivi strategici adottati), controllo di gestione (finalizzato alla verifica della tenuta del sistema: come le decisioni e i comportamenti si allineino con gli obiettivi strategici adottati; come correggere i disallineamenti), rendicontazione sociale (verifica interna ed esterna della capacità di conseguire gli obiettivi adottati e misurazione del valore aggiunto al prodotto attraverso l'azione della scuola). Gli atti di pianificazione al momento in adozione sono: Piano Annuale delle Attività Personale Docente, Direttiva al DSGA, Piano Annuale delle Attività Personale ATA, Piano Annuale delle Attività di Formazione e Aggiornamento, Contratto Integrativo d'Istituto, Programma Annuale, Funzionigramma che identifica le figure di sistema individuate a presidio e controllo degli snodi organizzativi.	Nella gestione strategica della scuola il Dirigente non ha ancora vinto la sfida che consiste nell'integrare i punti di vista e le attese degli attori in campo (insegnanti, personale docente e ATA, studenti, genitori) per giungere a definire una visione condivisa della "teoria del successo" della scuola: il passaggio dal disordine delle opinioni e prospettive al consenso su quali debbano essere gli obiettivi strategici e come essi si influenzino reciprocamente non è ancora stato completato. A tendere l'obiettivo è costruire mappe strategiche per focalizzare priorità organizzative. Inoltre mentre gli strumenti adottati, per quanto tradizionali (p. es. Piano Annuale delle Attività Docenti, Funzionigramma) consentano una pianificazione efficace delle attività, benché implementabile (è in fase di realizzazione una agenda digitale condivisa), gli strumenti di monitoraggio e verifica non risultano ancora adeguati ad esercitare il controllo ottimale dei processi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	25,4	29,9	25,4
	Tra 500 e 700 €	33,5	31,8	33,2
	Tra 700 e 1000 €	27,7	26,4	28,7
	Più di 1000 €	13,3	11,9	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC200004	Tra 700 e 1000 €			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMPC200004 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69,66	70,8	71,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,34	29,2	28,9	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:RMPC200004 % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	100,00	78,43	79,03	78,59

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:RMPC200004 % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	103,70	89,08	87,66	83,94

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS

Istituto:RMPC200004 % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	65,52	30,37	31,37	33,23

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS

Istituto:RMPC200004 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	96,43	55,48	54,41	47,79

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:RMPC200004 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	97,7	97,3	92,6
Consiglio di istituto	No	31,2	30,3	21,5
Consigli di classe/interclasse	Si	16,8	18,8	21,7
Il Dirigente scolastico	No	16,2	14,2	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,6	5,7	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	15,6	19,2	25,1
I singoli insegnanti	No	5,2	4,6	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:RMPC200004 - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	79,2	79,7	73,4
Consiglio di istituto	Si	67,1	69	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,8
Il Dirigente scolastico	Si	28,3	26,4	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,4	6,9	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	4,6	4,6	6,6
I singoli insegnanti	No	0,6	0,4	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:RMPC200004 - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	71,7	71,3	61,4
Consiglio di istituto	No	2,3	1,5	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	55,5	55,2	54
Il Dirigente scolastico	No	5,8	5	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	1,2	0,8	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	24,3	28,7	25,5
I singoli insegnanti	No	21,4	19,2	23

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:RMPC200004 - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	53,2	52,5	50,5
Consiglio di istituto	No	1,7	1,1	1
Consigli di classe/interclasse	Si	23,7	24,1	26,3
Il Dirigente scolastico	No	6,4	4,6	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	1,7	1,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	75,1	78,9	77,1
I singoli insegnanti	No	13,3	13,4	13,8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:RMPC200004 - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	87,3	89,7	93,9
Consiglio di istituto	No	2,9	2,3	2,6
Consigli di classe/interclasse	No	38,2	35,2	32,9
Il Dirigente scolastico	No	12,7	10,3	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0,6	0,4	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	42,2	46,7	37,8
I singoli insegnanti	No	5,8	4,2	4

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:RMPC200004 - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	78,6	81,2	73,3
Consiglio di istituto	Si	60,1	61,3	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	1,7	1,9	1,1
Il Dirigente scolastico	No	26,6	25,3	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	6,4	6,1	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	13,3	11,1	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:RMPC200004 - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	11	14,2	12,6
Consiglio di istituto	No	70,5	70,9	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	Si	85,5	79,3	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,7	15,3	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	4,6	5	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:RMPC200004 - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	40,5	37,2	37,1
Consiglio di istituto	No	0,6	0,8	0,8
Consigli di classe/interclasse	No	28,3	28,7	27,9
Il Dirigente scolastico	Si	26	25,3	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,5	9,6	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	64,2	66,7	67,3
I singoli insegnanti	No	10,4	9,6	8

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:RMPC200004 - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	84,4	86,6	85,6
Consiglio di istituto	No	2,9	2,3	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	1,2	1,1	1,9
Il Dirigente scolastico	No	39,9	35,6	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,2	11,9	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	27,7	29,9	31,9
I singoli insegnanti	No	19,7	16,1	9,5

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO

Istituto:RMPC200004 % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	25,81	26,4	26,1	29
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	6,24	4,9	6	8,3
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	18,28	20,8	24,6	30,5
Percentuale di ore non coperte	49,68	48,7	44,1	35

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come si ricava dagli indicatori messi a disposizione dalla scuola, sia tra i docenti con incarichi di responsabilità, sia tra il personale ATA c'è una chiara divisione dei compiti, analiticamente declinati nelle deleghe/nomine, nelle direttive o attraverso procedure. A queste figure, che presidiano aree (afferenti sia alla progettazione didattica sia alle attività amministrativo-gestionali) considerate strategiche, la scuola ha compiuto la scelta di assegnare un riconoscimento economico che si colloca nella fascia medio-alta (cfr. 3.5.a.1). Come evidenziato in 3.5.b.4 e 3.5.b.5, nelle retribuzioni aggiuntive vi è una differenziazione interna (il dato può essere interpretato anche come una variabile proxy di competizione positiva sia tra il personale docente sia tra il personale ausiliario, tecnico e amministrativo). I modi dei processi decisionali prevedono il coinvolgimento delle articolazioni organizzative rappresentate da Collegio, Staff, Dipartimenti, Consigli di Classe, Consiglio di Istituto, Staff di Segreteria, RSU, Comitato Genitori; tale scelta, che si ispira ad un modello di leadership condivisa, mira a costruire una rete di soggetti dialoganti (Collaboratori del DS, FS, DSGA, Referenti di Progetto, Coordinatori di Dipartimento, Coordinatori di Classe), capaci di riflettere e progettare a partire dalla autovalutazione del lavoro svolto, al fine di individuare i bisogni che emergono.</p>	<p>Le criticità più evidenti riguardano l'impatto delle assenze brevi e saltuarie degli insegnanti (il tasso delle assenze del personale docente, monitorato e pubblicato sul sito web mensilmente, è molto contenuto e le assenze brevi e saltuarie sono determinate in larga misura da attività extra moenia dei docenti) sull'organizzazione e la percezione dei rapporti di lavoro da parte del personale ATA. Le assenze dei docenti, in particolare quelle brevi e saltuarie incidono in modo significativo sulla erogazione del servizio istruzione che la scuola salvaguarda in modo parziale; la mancanza di ore "a disposizione" non permette di coprire l'orario curricolare così che il servizio di istruzione viene reso in misura inferiore (circa -15%) di quello previsto dai quadri orari dei Nuovi Ordinamenti. I risultati della Autovalutazione riferiti alla componente ATA evidenziano come, a fronte di un preciso indirizzo di politica scolastica condiviso con il Collegio Docenti e la RSU, indirizzo che considera ugualmente strategiche la progettazione didattica e le attività amministrative e gestionali, il personale ATA ritenga che: le varie funzioni e le relative responsabilità non siano definite in modo adeguato QATA D1 1,9su4; i carichi di lavoro non siano distribuiti in modo equo QATA D2 1,9su4; e chiede: una organizzazione e una direzione più efficaci QATA E1 3,5su4; un maggiore riconoscimento del lavoro svolto QATA E4 3,8su4; un maggiore coinvolgimento nelle scelte della scuola QATA E5 3,8su4.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RMPC200004 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	8	14,77	13,86	14

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:RMPC200004 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	61411,13	14601,8	14194,5	11743,4

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RMPC200004 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	380,84	197,97	196,45	154,6

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RMPC200004 % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	12,64	23,86	22,03	27,17

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:RMPC200004 - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	6,4	6,9	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	9,2	8,8	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	14,5	13	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	41,6	39,8	31,5
Lingue straniere	1	51,4	49	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	26	25,7	21,8
Attivita' artistico-espressive	1	22,5	21,1	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	21,4	17,6	17,6
Sport	0	7,5	7,7	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	27,2	29,1	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	16,2	19,2	20,6
Altri argomenti	0	29,5	31,8	37,3

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:RMPC200004 - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	11,00	4,2	4	3,3

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:RMPC200004 % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	15,50	38,7	38,3	37,5

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:RMPC200004 - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: RMPC200004
Progetto 1	Equiriconoscimento e tracciabilita' delle competenze linguistiche. Lo studio delle lingue straniere viene curato con particolare attenzione per rispondere ai nuovi bisogni formativi. Sono attivati corsi (inglese, tedesco, francese, spagnolo, cinese mandar
Progetto 2	Il progetto coltiva le passioni e i talenti degli studenti. Attivita' elettive (laboratorio teatrale e cinematografico di cinema e storia, partecipazione a spettacoli, implementazione della cultura musicale e teatrale, approfondimento dello studio della c
Progetto 3	Obiettivo del progetto: riduzione insuccesso formativo. Progetto di orientamento globale integrato (orientamento in entrata uscita; somministrazione e restituzione test attitudinali; sportello di ascolto psicologico e motivazionale rivolto a studenti e ge

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	17,3	18,8	29,4
	Basso coinvolgimento	19,1	16,5	19
	Alto coinvolgimento	63,6	64,8	51,6
Situazione della scuola: RMPC200004		Alto coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scelte educative adottate considerano prioritarie le azioni di sostegno all'apprendimento e di valorizzazione delle eccellenze, che sono collocate al centro dell'architettura del POF. Collegate in modo coerente ad esse si dispongono le macroaree dell'ampliamento (corsi per l'equiriconoscimento e tracciabilità delle competenze linguistiche ed informatiche) e dell'arricchimento dell'Offerta Formativa (educazione alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio artistico-culturale del territorio, attenzione all'ambiente, partecipazione ad iniziative di volontariato). La discontinuità fra scuola secondaria di primo grado e liceo e tra liceo e università è presidiata attraverso un progetto di orientamento globale in entrata e uscita con interventi di formazione su genitori e docenti.</p> <p>La durata (circa 11 anni) dei tre progetti più importanti per la scuola descrivere la capacità della scuola di investire in modo continuativo in alcuni temi o settori (le lingue, l'orientamento, l'implementazione della cultura musicale, teatrale, cinematografica e motoria), evidenziando una prospettiva strategica.</p> <p>Il Programma Annuale valorizza la finalizzazione della spesa in stretto collegamento con il POF.</p> <p>Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.</p>	<p>Si precisa che per una errata interpretazione della domanda del questionario scuola (QS.D29), anziché trasmettere il numero dei progetti attivati (32), è stato segnalato il numero delle macroaree progettuali (8) (Indicatore 3.5.e.1). Questo errore iniziale si è riflesso sui dati successivi (Indicatori 3.5.e.2, 3.5.e.3, 3.5.e.4, 3.5.f.3). L'analisi che segue si fonda sui dati in possesso della scuola ricavati dal Programma Annuale. All'interno delle macroaree (ampliamento e arricchimento dell'Offerta formativa) è presente un numero ancora troppo elevato di progetti. Questo comporta una eccessiva "polverizzazione" del Programma Annuale e costituisce un indicatore di non ottimale efficienza. Occorre agire su una più adeguata impostazione del POF e proseguire nella azione di contenimento di progettualità accessorie, non riconducibili alle priorità strategiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola individua le priorit� da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit� e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola
La missione della scuola e le priorit� non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�, anche se la loro condivisione nella comunit� scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�; queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit� e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit� e queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit� la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit� e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit�. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit�. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Alla scuola   stato attribuito punteggio 4. La scuola ha definito la missione e le priorit , anche se la loro condivisione nella comunit  scolastica e con le famiglie e il territorio   da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati ma non in tutte le aree in modo strutturato. E' presente una definizione delle responsabilit  e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, e tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:RMPC200004 - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	2,4	2,4	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMPC200004 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	1	8,7	8,8	11,6
Temi multidisciplinari	0	4	4,6	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	15	16,9	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,2	6,5	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	32,4	30,3	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	45,1	44,4	39
Inclusione studenti con disabilit�	1	13,9	14,2	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,6	0,4	1,2
Orientamento	0	0,6	0,8	1,2
Altro	1	11	10,3	11,5

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:RMPC200004 % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	48,85	26	27,9	29,8

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:RMPC200004 - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	49,77	67	68,8	55,9

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:RMPC200004 - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	1,00	0,9	1,1	0,8

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti che emergono dai dipartimenti e dai gruppi di lavoro. Il numero di progetti formativi attivati dalla scuola, 4, è superiore ai dati di riferimento, dato nazionale 2,3. I progetti di formazione sono coerenti con le finalità del POF di cui sono parte integrante (POF2013-14 8b). L'offerta di formazione viene percepita dai docenti utile e qualificante dal punto di vista professionale, come emerge dal questionario docenti (quesiti C6, C7 e C8) che attribuisce a questo dato un punteggio medio di 3 su 4. Il tema Tecnologie informatiche e loro applicazione alla didattica ha interessato tutti i docenti sull'utilizzo del registro elettronico che ha consentito la messa a regime di tale strumento nel corso di quest'anno scolastico; il corso sugli applicativi Ipad ha coinvolto un significativo gruppo di docenti, aggiornandone le competenze, in funzione dell'aumento della richiesta di classi tablet. Il corso sui temi dell'inclusione ha fornito indicazione sull'individuazione e la gestione dei BES. Nella formazione disciplinare è stata privilegiata la formazione linguistica per l'attivazione dell'insegnamento CLIL. Il numero di insegnanti coinvolti nella formazione è pari al 48,85%, superiore di 20 punti % rispetto al dato nazionale. Il valore medio di 49,77 euro di spesa per insegnante, inferiore a tutti i dati di riferimento, testimonia il ricorso in misura prioritaria a risorse specialistiche interne.</p>	<p>Non esiste ancora un monitoraggio diffuso sulla qualità dei corsi di formazione. I temi affrontati dalla formazione non riguardano ancora la nascita di un curriculum disciplinare e per competenze.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha avviato dall'anno 2013-14 la raccolta dei curricula vitae dei docenti per la rilevazione del patrimonio delle competenze. Questo ha consentito l'individuazione delle competenze linguistiche necessarie per l'attivazione degli insegnamenti con metodologia CLIL. Le competenze vengono valorizzate con compensi del Fondo di istituto, come testimonia il fatto che il 65,52% degli insegnanti percepisce più di 500 euro di FIS. L'assegnazione degli incarichi viene effettuata valutando le esperienze formative e professionali dei docenti.</p>	<p>Solo il 30% del personale docente ha risposto alla richiesta di presentazione del curriculum vitae in formato europeo. La resistenza degli insegnanti ad utilizzare questo strumento per la valorizzazione delle proprie competenze deriva da forme di reclutamento del personale in cui le competenze sono valutate all'accesso e non più monitorate e/o aggiornate durante la carriera. Questo ha rallentato la costruzione di una banca dati per competenze strutturata e aggiornata a cui fare riferimento.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti****3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro**

Istituto:RMPC200004 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	41,6	47,9	46,3
Curricolo verticale	No	24,3	26,4	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	23,1	22,2	22,8
Accoglienza	Si	76,3	77,8	76,4
Orientamento	Si	96,5	95	92,9
Raccordo con il territorio	No	76,9	78,9	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	87,9	88,9	86,5
Temi disciplinari	No	37	37,2	34,1
Temi multidisciplinari	Si	39,3	39,5	35,9
Continuita'	No	43,4	48,7	41,5
Inclusione	Si	89	89,3	85,7

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	2,3	1,9	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	11	10,3	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	41,6	39,5	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	45,1	48,3	44,4
Situazione della scuola: RMPC200004		Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:RMPC200004 % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	7,3	7,4	6,6
Curricolo verticale	0	4,8	4,4	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	2,7	3,4	2,9
Accoglienza	22	8,2	9,4	9,5
Orientamento	3	11,7	12,5	13,1
Raccordo con il territorio	0	5,4	6,4	6,8
Piano dell'offerta formativa	8	6,3	7,8	7,8
Temi disciplinari	0	6,3	6,4	4,8
Temi multidisciplinari	8	6,4	5,9	5,1
Continuità	0	4,4	5,6	4
Inclusione	5	8,4	9	9,4

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola è organizzata per dipartimenti disciplinari (il dato non compare nelle tabelle 3.6.b.1 e 3.6.b.3, ma si può evincere dall'organigramma e dal funzionigramma allegati nelle pratiche gestionali ed organizzative) e per commissioni (valutazione, sicurezza, elettorale, orario, BES/GLHI, graduatorie di III fascia, POF). A questi bisogna aggiungere gruppi spontanei di docenti che si organizzano per la realizzazione di progetti specifici. Quindi anche il dato della tabella 3.6.b.2 risulta errato, in quanto la varietà degli argomenti trattati dai gruppi di lavoro è elevata come nella maggioranza delle scuole (45,1% dato provinciale). Le commissioni producono esiti utili nella gestione organizzativa della scuola. I dipartimenti svolgono un lavoro di progettazione e producono alcune prove comuni di valutazione. I dipartimenti si riuniscono con regolarità nel corso dell'anno e la percezione del confronto all'interno dei dipartimenti è buona, pari a 3 su 4 (QDoc H1).

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La produzione di strumenti o materiali all'interno dei dipartimenti è limitata ad alcune esperienze e non ha una ricaduta sistematica su tutte le classi. Non è previsto uno spazio per la condivisione di strumenti e materiali didattici. Si sta ipotizzando la costruzione di un archivio informatico di buone pratiche che permetta di mettere a disposizione di tutti ciò che è stato efficace o di riutilizzare a scopo didattico eventuali materiali prodotti. Il dato di percezione che emerge dal questionario docenti riguardo allo scambio di materiali didattici è infatti ancora non pienamente adeguato (QDoc H2 2.6 su 4).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Alla scuola è stato attribuito punteggio 4. Infatti pur mettendo in atto una serie di azione organizzative che incentivano e offrono formazione, tengono conto delle competenze nell'attribuzione di incarichi e responsabilità, favoriscono l'organizzazione in gruppi di lavoro strutturati e spontanei, tali azioni non sono ancora sottoposte ad un monitoraggio adeguato e non è prevista una raccolta e verifica degli esiti per la messa a sistema. Quanto prodotto è ancora legato all'iniziativa di singoli gruppi disciplinari o a progetti e non viene riutilizzato nella pratica didattica, in quanto mancano spazi materiali e digitali per la condivisione di quanto elaborato. Lo scambio e il confronto tra docenti è presente, ma non diffuso in modo omogeneo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	13,9	15,3	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	44,5	44,4	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	26,6	26,4	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	15	13,8	23
Situazione della scuola: RMPC200004	Media partecipazione (3 - 4 reti)			

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	69,1	63,8	57,9
	Capofila per una rete	18,1	20,8	26,1
	Capofila per più reti	12,8	15,4	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC200004		Capofila per una rete		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	26,8	26,2	22,5
	Bassa apertura	6,7	6,3	8,2
	Media apertura	12,8	12,2	14,2
	Alta apertura	53,7	55,2	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC200004	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:RMPC200004 - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	2	43,9	46	48,7
Regione	0	12,7	13,4	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	26,6	23,4	19,2
Unione Europea	0	11,6	11,1	13,7
Contributi da privati	0	5,2	6,1	8
Scuole componenti la rete	2	55,5	49,8	51,6

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMPC200004 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	22,5	19,2	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	0	23,1	19,5	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	69,9	71,3	73,6
Per migliorare pratiche valutative	0	9,2	9,6	10,5
Altro	1	21,4	18,4	27,8

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:RMPC200004 - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	21,4	20,7	27,9
Temi multidisciplinari	0	32,9	29,5	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	2	41,6	40,2	45,5
Metodologia - Didattica generale	1	27,2	24,1	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	12,7	12,3	12,4
Orientamento	0	13,3	13,8	20,5
Inclusione studenti con disabilità'	0	26	28,4	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	8,1	7,7	14,3
Gestione servizi in comune	1	20,8	18	19,2
Eventi e manifestazioni	0	9,2	7,7	13,1

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	1,7	1,9	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15	16,5	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	44,5	41,8	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	31,2	32,2	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	7,5	7,7	10
Situazione della scuola: RMPC200004	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMPC200004 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	35,3	32,2	40,4
Universita'	Si	73,4	73,2	66,9
Enti di ricerca	Si	31,8	27,2	19
Enti di formazione accreditati	No	39,9	37,9	46,8
Soggetti privati	No	53,8	54	59,2
Associazioni sportive	No	41,6	39,5	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	56,6	56,3	56,9
Autonomie locali	No	53,8	55,9	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	No	31,2	34,9	42,7
ASL	No	39,9	44,1	52,4
Altri soggetti	Si	28,9	28,7	23,3

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:RMPC200004 - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	76,9	78,9	79,1

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2015-2016			
	SI		NO
RMPC200004		X	
ROMA		8,0	91,0
LAZIO		8,0	91,0
ITALIA		10,0	89,0

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	34,7	30,3	20,3
	Numero di convenzioni basso	20,2	18,8	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	20,8	21,8	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	16,2	20,7	20,2
	Numero di convenzioni alto	8,1	8,4	19,9
Situazione della scuola: RMPC200004 %		Numero di convenzioni basso		

3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:RMPC200004 % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	0,08	19,6	18,4	17,4
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro				

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?
Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha un livello medio di partecipazione a reti di scuole ed è capofila per una rete (Rete Bioscienze), come il 26% delle scuole su scala nazionale. In questo ruolo ha collaudato la capacità di assumere impegni e di gestire situazioni complesse di un certo rilievo. Le reti a cui la scuola partecipa sono tutte in partnership con soggetti esterni come il 55,2% delle scuole a livello nazionale e hanno come attività prevalenti la formazione, la didattica generale e la gestione di servizi in comune. Medio bassa, ma nella media (da 3 a 5) la varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi, a riprova di un adeguato coinvolgimento del Territorio nella vita scolastica. In tema di raccordo scuola-lavoro un punto di forza è rappresentato dalla presenza di stage, con funzione prevalentemente orientativa rispetto al proseguimento degli studi.	La scuola deve attrezzarsi per intercettare entrate diversificate rispetto alle fonti di finanziamento tradizionali (Stato e scuole) e formare personale in grado di attingere ai finanziamenti regionali ed europei. Deve implementare l'offerta di periodi di apprendimento in situazione lavorativa: risulta basso il numero di convezioni stipulate e di studenti coinvolti in percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMPC200004 % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	21,73	8,4	8,2	10,3

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	35,6	30,9	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	55,2	57,2	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	8,6	10,7	12,3
	Alto livello di partecipazione	0,6	1,2	0,9
Situazione della scuola: RMPC200004		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:RMPC200004 - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: RMPC200004	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	92,03	54,3	50,9	55

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	16,8	15,3	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	67,1	65,5	67,3
	Alto coinvolgimento	16,2	19,2	15,6
Situazione della scuola: RMPC200004		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le novità introdotte nell'anno scolastico 2014-2015, il registro elettronico e la prenotazione on-line dei colloqui, hanno riscosso un elevato gradimento da parte delle famiglie che apprezzano fra le modalità di comunicazione in particolare il sito web e gli sms, come emerge dal questionario genitori (QGenG6 punteggio 3.2 su 4). Il dato più incoraggiante relativamente al grado di soddisfazione delle famiglie è rappresentato, nel questionario di autovalutazione dalla risposta alla domanda "iscriveresti di nuovo tuo figlio in questa scuola?" che ha ricevuto il 91% di risposte positive. Il dato è confermato dall'alta partecipazione alle votazioni per il rinnovo degli organi collegiali (21,7% contro una media che oscilla tra 8% e 10%) e dalla alta partecipazione finanziaria (il 92% delle famiglie versa il contributo volontario contro una media che oscilla tra il 50% e il 55%).	Medio basso il livello di partecipazione informale dei genitori alle attività della scuola e il loro coinvolgimento nella definizione dell'offerta formativa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Alla scuola è stato attribuito punteggio 4. La scuola partecipa a reti e ha stabilito collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola; tuttavia tali collaborazioni sono coerenti con l'offerta formativa. La scuola ha intrapreso percorsi per promuovere stage ed inserimenti lavorativi in modo sistematico e coinvolge i genitori nella partecipazione alle sue iniziative, anche se deve implementare le modalità di ascolto e collaborazione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
3.1.b Politiche scolastiche di istituto	3.1.b.1_Politiche scolastiche di Istituto.pdf
3.2.c.2 Collaborazione tra insegnanti	3.2.c.2_Collaborazione tra insegnanti.pdf
3.2.c.1 Attività e strategie didattiche	3.2.c.1_Actività e strategie didattiche.pdf
3.2.e Clima scolastico	3.2.e.1_Clima scolastico.pdf
3.3.a.3 Percezione dell'inclusione	3.3.a.3_Percezione dell'inclusione.pdf
3.3.a.2 Dettaglio attività di inclusione	3.3.a.2_Dettaglio attività di inclusione.pdf
3.3.b.3 Dettaglio corsi di recupero	3.3.b.3_Dettaglio corsi di recupero.pdf
3.3.b.4 Dettaglio attività di peer education	3.3.b.4_Dettaglio attività di Peer education.pdf
3.3.c.4 Gradimento corsi di potenziamento	3.3.c.4_Gradimento corsi di potenziamento.pdf
3.3.c.2 Dettaglio attività di potenziamento	3.3.c.2_Dettaglio attività di potenziamento.pdf
3.3.c.3 Dettaglio corsi di potenziamento	3.3.c.3_Dettaglio corsi di potenziamento.pdf
3.5.g.1 Missione della scuola	3.5.g.1_Missione della scuola.pdf
3.5.g.2 Condivisione della missione	3.5.g.2_Condivisione della missione.pdf
3.5.h.1 Organigramma	3.5.h.1_Organigramma_2014_15.pdf
3.5.h.2 Funzionigramma	3.5.h.2_Funzionigramma_2014_15.pdf
3.5.h.3 Piano annuale personale ATA	3.5.h.3_Piano_Ata_2014_15.pdf
3.5.h.4 Piano annuale personale docente	3.5.h.4_Piano annuale personale docente_2014-15.pdf
3.5.j.1 Obiettivi Funzioni strumentali	3.5.j.1_Funzioni_Strumentali_2014_15.pdf
3.5.j.2 Direttiva Gestione Protocollo	3.5.j.2_Direttiva_Gestione_Protocollo.pdf
3.5.j.3 Direttiva DSGA	3.5.j.3_DIRETTIVA_DSGA_2014_15.pdf
3.5.j.4 Delega I Collaboratore	3.5.j.4_Delega_I_Collaboratore_2014_15.pdf
3.5.j.5 Delega II Collaboratore	3.5.j.5_Delega_II_Collaboratore_2014_15.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Diminuzione dei giudizi sospesi al 3° anno nelle aree linguistica (lingue classiche e lingue straniere moderne) e scientifica (matematica e scienze).	Ridurre del 15% il numero degli studenti con giudizio sospeso al 3° anno nelle aree individuate.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nel liceo Aristofane la percentuale di studenti con giudizio sospeso al 3° anno è del 23,7%. Questo dato risulta essere superiore ai benchmark di riferimento; da una lettura più analitica dei dati, attraverso indicatori elaborati dalla scuola (2.1.c) si rileva una concentrazione di giudizi sospesi soprattutto nelle aree linguistica e scientifica. Dalla correlazione di quest'ultimo dato con le percentuali dei giudizi sospesi nel I° biennio, suddivisi per discipline, si evidenzia il perdurare di tali criticità. Da qui la necessità per la scuola di innescare processi virtuosi che consentano agli studenti, all'uscita del primo biennio, di superare le difficoltà e di acquisire adeguate competenze di base e metodologiche che favoriscano un percorso formativo mirato al successo scolastico. In conseguenza di questa riflessione il nucleo di valutazione ha ritenuto che la scuola debba investire prioritariamente sul miglioramento degli esiti. Abbassare del 15% la percentuale dei giudizi sospesi al terzo anno potrà, quindi, fornire alla scuola una misurazione dell'efficacia delle azioni messe in atto per raggiungere l'obiettivo di miglioramento.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione di prove comuni per classi parallele.
		Costruzione del curricolo verticale in funzione dell'individuazione delle competenze in uscita.
		Individuazione saperi fondanti nelle discipline: italiano, lingue classiche e straniere moderne, matematica e scienze.
		Costruzione di un sistema di monitoraggio, attraverso gli esiti, sull'efficacia delle azioni di recupero a medio e lungo termine.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Costruzione di un curriculum verticale in continuità con la scuola secondaria di I° grado in italiano, matematica e scienze.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Passaggio del governo dei processi dalla gestione ex post a quella ex ante dei problemi. Mettere a punto il paradigma della "metadirezione": dirigere attraverso altri e altro (linee guida e protocolli per affrontare i problemi).
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	All'interno del progetto globale sul successo formativo: corso di formazione su insegnamento e motivazione.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il liceo Aristofane ritiene che l'area "Curricolo, progettazione e valutazione" sia prioritaria nel promuovere il cambiamento in funzione del raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento. Le attività da mettere in campo per realizzare un curriculum verticale delle competenze vedono coinvolti diversi attori. In primo luogo i dipartimenti disciplinari che avranno il compito di individuare i saperi fondanti e di costruire prove comuni per classi parallele per monitorare il percorso di apprendimento e tarare efficaci interventi di recupero. La lettura di questi risultati all'interno dei Consigli di classe consentirà di rimodulare e rendere più efficace il processo di insegnamento-apprendimento. A sostegno di questa azione si ritiene di fondamentale importanza il raccordo con la scuola secondaria di I° grado attraverso l'attivazione di un progetto di continuità sull'individuazione delle competenze in uscita ed in entrata. Per favorire la partecipazione attiva di tutto il collegio docenti al processo innovativo in funzione del miglioramento dei risultati scolastici è prevista l'attivazione di un corso di formazione su insegnamento e motivazione. Per far convergere tutti gli attori e le azioni individuate verso l'obiettivo comune è indispensabile intervenire anche nell'area "Orientamento strategico" passando da una gestione "ex post" del governo dei processi ad una "ex ante" dei problemi, attraverso linee guida e protocolli misurabili.